



E LA BANCA VA

Gli avvenimenti e l'informazione dal mondo dell'economia e della finanza - a cura di **Carlo Riva**

Attenzione alle sofferenze

Al Festival dell'Economia di Trento si è parlato anche di come cambia il sistema bancario italiano. Per **Sileoni**, leader **Fabi**, i crediti sono stati ceduti a società spregiudicate che vessano i debitori

Tra premi Nobel, industriali, ingegneri digitali e cattedratici, al Festival di Trento si sono visti molti sindacalisti, i leader confederali e anche quelli dei bancari, a parlare di economia. Interessante l'intervento di **Lando Maria Sileoni**, leader **della Fabi**, molto critico sul modello su cui si sta indirizzando tutto il sistema bancario italiano progressivamente rivolto a incentivare l'attività delle reti per commercializzare servizi finanziari e assicurativi, che garantiscono margini più sostanziosi, stringendo la cinghia sulla concessione del credito.

Una politica, ha sostenuto **Sileoni**, di fatto incoraggiata anche dalla Banca centrale europea che non vuole tornare alla massa di 207 miliardi di euro di sofferenze bancarie. "Oltretutto", ha detto il segretario generale **della Fabi**, "il problema delle sofferenze non è stato affatto risolto, ma trasferito". Infatti, come ha spiegato, le sofferenze sono state cedute a valori più bassi ad alcune società, tra cui alcune "molto spregiudicate che mettono il coltello sotto la gola alle persone che dovevano soldi alle banche per recuperarli in tempi rapidi".

Le pressioni delle direzioni bancarie sulle reti commerciali, a parere del sindacalista, stanno diventando un tema di carat-



tere sociale a cui la politica non potrà essere indifferente e che interessa il rapporto tra clientela e banca. "Le banche che negli anni Settanta, Ottanta e Novanta hanno accompagnato la crescita del Paese", ha concluso polemicamente **Sileoni**, "ora spingono solo la diffusione di prodotti finanziari e assicurativi e per lavarsi la coscienza fanno grandi iniziative di solidarietà di impatto sociale".

La risposta è toccata a Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, assicurando che anche nella complessa fase di transizione economica e digitale, tutte le banche continuano a svolgere un ruolo importante sul territorio, dove la loro presenza sta cambiando forma. "Se da una parte sono forse meno diffusi gli sportelli, si aprono

uffici nei quali non si fanno le operazioni basiche di incasso e di pagamento, ma che assicurano una consulenza alle imprese e ai risparmiatori", ha spiegato Sabatini. "Questo è il nuovo modo con il quale le banche continueranno a supportare la crescita".

A mettere d'accordo **Sileoni** e **Sabatini** (seduti nella foto, con **Federica Barbero**, head of the employment practice a Linklaters, e con il caporedattore del **Giornale Marcello Zacché**) è il ruolo privilegiato delle Fintech, anche riguardo alle imposte.